

Università degli Studi di Trieste  
Corso di laurea in Educazione  
A.A. 2022-2023

# Sociologia

## La socializzazione e devianza

Anna Zenarolla [anna.zenarolla@scfor.units.it](mailto:anna.zenarolla@scfor.units.it)

Socializzazione

The background features abstract, overlapping geometric shapes in various shades of green, ranging from light lime to dark forest green. The shapes are primarily located on the right side of the frame, creating a dynamic, layered effect against the white background.

- ▶ Processo attraverso cui apprendiamo le competenze e gli atteggiamenti connessi ai nostri ruoli sociali.
- ▶ Assicura la continuità sociale: trasmettendo ideali, valori e modelli di comportamento essa consente la riproduzione della società nonostante il cambiamento dei suoi componenti.
- ▶ **Assicura il controllo sociale, ossia il rispetto da parte dei componenti di un gruppo delle norme e delle aspettative del gruppo.**

- ▶ Socializzazione è una forza molto potente. La **propensione alla conformità** costituisce la regola più che l'eccezione, per due ragioni: limiti biologici e limiti culturali.
- ▶ I comportamenti complessi non sono predeterminati ma vanno appresi: pochi i comportamenti innati e lento il processo di adattamento all'ambiente.
- ▶ Contesto culturale: trasmissione di valori e norme.
- ▶ Rimane comunque il ruolo dell'individuo e della sua personalità.

# Socializzazione primaria

Primi anni di vita, competenze di base del vivere associato. Agenti di socializzazione: famiglia, scuola, gruppo dei pari. Sviluppa motivazioni, forma valori stabili, implica adesione acritica a valori e regole, richiede obbedienza all'autorità



# Socializzazione secondaria

- ▶ Vita adulta, molte agenzie con scopi prioritari diversi; acquisire capacità specifiche, comportamenti modificabili, implica una valutazione critica e può portare a conflitti di ruoli.



# Socializzazione continua

## Infanzia

- ▶ Motivazioni
- ▶ Valori stabili
- ▶ Adesione acritica alle regole
- ▶ Obbedienza all'autorità

## Età adulta

- ▶ Capacità specifiche
- ▶ Comportamenti modificabili
- ▶ Valutazione critica delle regole
- ▶ Conflitto di ruoli

# Risocializzazione

- ▶ Ri-apprendimento di valori, ruoli e comportamenti che si sostituiscono ai precedenti





# Processo unico o molteplice?

Influenze da parte di

- ▶ appartenenza di classe
- ▶ appartenenza etnica
- ▶ cultura

generano differenze nel processo di socializzazione

# Il ruolo

- ▶ Complesso delle “**aspettative** sociali connesse ad una particolare **posizione** sociale e dei modi di funzionamento di tali aspettative. [...] insieme delle **norme** e delle aspettative che convergono su un individuo in quanto occupa una precisa posizione sociale, in una più o meno **strutturata rete di relazioni sociali**, ovvero in un sistema sociale” (Gallino, 2004)
- ▶ È l’unità più piccola di un sistema sociale.
- ▶ I comportamenti di un soggetto sono **prevedibili** perché calati in ruoli.
- ▶ La prevedibilità genera **aspettative**.
- ▶ **Si apprendono** tramite socializzazione.
- ▶ Il ruolo dà senso a norme e valori.

- ▶ Ruoli ascritti vs ruoli acquisiti
- ▶ Pluralità di ruoli; antagonismo/conflitto di ruolo
- ▶ Specifici vs diffusi
  
- ▶ Caratteristiche o variabili strutturali dei ruoli (Parsons)
  - ▶ *Affettività/neutralità affettiva*
  - ▶ *Ascrizione/acquisizione*
  - ▶ *Universalismo/Particolarismo*
  - ▶ *Specificità/diffusione*
  - ▶ *Orientamento verso l'io/orientamento verso la collettività*

La devianza

The background of the slide is white with abstract, overlapping geometric shapes in various shades of green (light, medium, and dark) on the right side, creating a modern, minimalist aesthetic.

# Spiegazioni biologiche

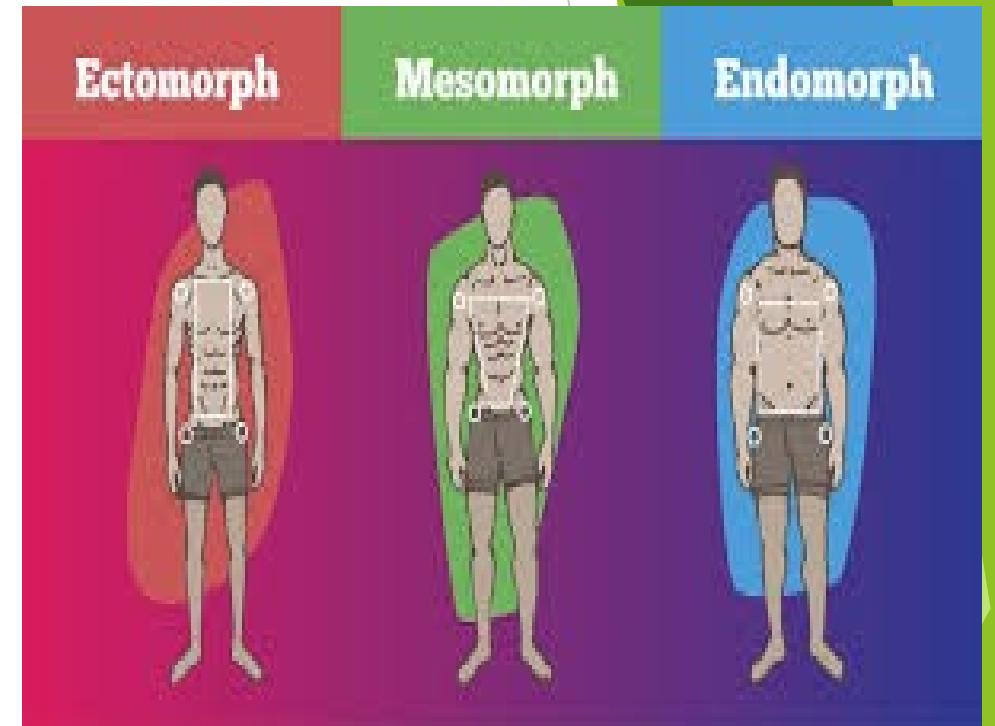
- ▶ Cesare Lombroso: «L'uomo delinquente» (1876)

Analizzando anatomia di cranio, cervello e costituzione fisica individua uno specifico tipo antropologico: il *delinquente nato*.

- ▶ I criminali rappresentano una forma di **regressione evolutiva** verso un **tipo umano primitivo**, un essere che riproduce nella sua persona gli istinti dell'umanità primitiva e degli animali inferiori: regressione a condizione selvaggia + ereditarietà con cui si trasmettono i contenuti e la predisposizione alla delinquenza.



- ▶ Sheldon (1949): individua il somatotipo, tre tipi principali di individui in base alla loro struttura fisica:
  - ▶ muscolosi e attivi (mesomorfi);
  - ▶ magri (ectomorfi);
  - ▶ grassi (endomorfici).
- ▶ Analizzando dati morfologici e biologici di 200 giovani delinquenti di un istituto di Boston trovò che i mesomorfi avevano maggiore probabilità di diventare criminali e concluse che la mesomorfia può essere considerata come lo sfondo costituzionale più favorevole di una condotta criminale.



# La teoria della tensione

## Émile Durkheim (1858-1917)

- Legame sociale + rappresentazioni collettive; Solidarietà meccanica vs solidarietà organica
- Homo duplex: coscienza individuale + coscienza collettiva
- **Densità morale** indica la coscienza che esiste attorno ai valori, ai divieti, agli obblighi che legano gli individui attorno all'insieme sociale. Nelle società moderne la coscienza collettiva occupa una sfera sempre più ridotta a favore della coscienza individuale.
- **Anomia** indica, sul piano delle rappresentazioni collettive, la disgregazione dei valori e l'assenza di punti di riferimento; sul piano dei rapporti umani la disgregazione del tessuto delle relazioni sociali; sul piano individuale la mancanza di adesione ai valori.

- Criminalità e devianza sono riferite alla società che produce strutturalmente situazioni di anomia.
- Il crimine è individuato in base alla sua **rilevanza statistica e sociale**
- *“Un atto urta la coscienza comune non perché è criminale, ma è criminale perché urta la coscienza comune. Non lo biasimiamo perché è un reato, ma è un reato perché lo biasimiamo”*
- Il crimine è **necessario alla società**, indispensabile all’evoluzione morale del diritto; diventa “disfunzionale” solo quando la sua incidenza è troppo elevata.
- Non è la presenza del crimine e della devianza a costituire un’anomalia, ma l’aumento improvviso dell’indice medio di criminalità di una società.



- Si può parlare di comportamento deviante solo se si concepisce il comportamento sociale come regolato da norme fondate su determinati valori.
- Si dà il crimine solo se esiste una sanzione penale, che può esserci solo per comportamenti ben individuati dalla legge.
- La funzione della pena non è quella di eliminare ogni forma di devianza, ma di *assicurare ai sentimenti collettivi il loro necessario livello di efficacia.*
- *“La pena serve a guarire le ferite fatte ai sentimenti collettivi. Senza pene i sentimenti collettivi perderebbero la loro forza di controllo sui comportamenti. Una società sana ha bisogno tanto del crimine quanto delle pene. La punizione è destinata ad agire soprattutto sulle persone oneste, tra le quali rafforza i legami di solidarietà”.*

► **Robert Merton:** in quali modi determinate strutture sociali possono esercitare un'influenza su certi individui tale da favorire comportamenti devianti anziché conformisti?

► Se la società è in equilibrio per l'individuo è più facile adattarsi. Una società è in equilibrio quando c'è sintonia tra struttura sociale e culturale, tra mete e valori culturali riconosciuti come legittimi e mezzi e strumenti riconosciuti come legittimi per raggiungerle

► **Anomia:** squilibrio tra valori/mete e strumenti a disposizione per raggiungerle/i (non assenza di valori)

► In caso di anomia sono possibili forme di devianza o di criminalità.

- ▶ **Conformismo:** si accettano sia le mete che i mezzi;
- ▶ **Ritualismo:** non si accettano le mete ma si continua a rimanere attaccati ai mezzi legittimi in modo abitudinario; *il burocrate;*
- ▶ **Ribellione:** si sostituiscono le mete e i mezzi con nuove mete e mezzi, nuovi valori; *tipica dei membri di una classe dominante.*

- ▶ **Innovazione:** si accettano le mete ma si usano mezzi illeciti per raggiungerle, in particolare il crimine; *strati sociali inferiori con poche possibilità legittime di successo.* Tra gli innovatori prevalgono quanti hanno subito un processo di socializzazione imperfetto, tale da far abbandonare i mezzi istituzionalizzati pur continuando a nutrire aspirazioni al successo
- ▶ **Rinuncia:** si rifiutano sia le mete che i mezzi; *il vagabondo, mendicante, disadattato sociale;*

# Teoria del controllo sociale

L'uomo è naturalmente portato a violare più che a rispettare la legge.

I controlli sociali che impediscono alle persone di violare le norme possono essere:

- ▶ - esterni, ovvero le varie forme di sorveglianza esercitate dagli altri per scoraggiare e impedire i comportamenti devianti;
- ▶ - interni diretti, ovvero sentimenti di imbarazzo, colpa e vergogna che prova chi trasgredisce una prescrizione sociale;
- ▶ - interni indiretti, ovvero l'attaccamento psicologico ed emotivo agli altri e il desiderio di non perdere la loro stima e il loro affetto

# Teoria della subcultura

Una persona commette un reato perché si è formata in una subcultura criminale, che ha valori e norme diversi da quelli della società generale e che vengono trasmessi da una generazione all'altra.

- Elementi strutturali + elementi subculturali
- La mancanza di uguali possibilità di successo fa sì che certi gruppi all'interno della struttura sociale siano sottoposti a maggiore pressione verso la devianza.
- Se il formarsi della devianza è determinato dalla struttura sociale, il suo rinforzarsi è determinato dalla pressione derivante dalla subcultura deviante.
- **Devianza come comportamento collettivo, come processo graduale e continuo**

- **Devianza come comportamento collettivo, come processo graduale e continuo**

- *Ragazzi classi inferiori sono svantaggiati nel competere con quelli delle classi superiori per mancata educazione ai loro valori (aspirazione raggiungimento mete elevate, razionalizzazione nel progettare proprie azioni, occupazione costruttiva tempo libero, inibizione violenza fisica, fiducia in se stessi, subordinazione soddisfazione immediata a raggiungimento successi futuri).*

- ▶ *Per attenuare la frustrazione che ne deriva elaborano altri valori, alternativi a quelli della cultura dominante: immediatezza progetti, distruttività, malignità, permissività, dipendenza dal gruppo, furto semiprofessionale, droga, conflitto.*
- ▶ *Subcultura nasce quando più individui sperimentano in comune l'impossibilità di risolvere propri problemi e maturano "tensioni, frustrazioni, risentimenti, colpa, amarezza, disperazione".*

# Teoria dell'etichettamento

- ▶ Attenzione all'interazione tra deviante e contesto, alla reazione e al controllo sociale.
  - ▶ Devianza non è proprietà intrinseca dei comportamenti ma una *proprietà conferita a essi dalla percezione sociale e/o dalle definizioni normative*
  - ▶ Devianza è *conseguenza dell'applicazione di etichette e sanzioni da parte di alcuni nei confronti del trasgressore vero o presunto*
- ▶ Le motivazioni devianti non preesistono al comportamento, ma *sono la messa in atto del comportamento e le reazioni che esso provoca che consentono il maturare delle motivazioni alla devianza.*

Il deviante sviluppa un percorso esistenziale che può essere definito in termini di “carriera” nel cui ambito si apprendono tecniche, regole di comportamento, giustificazioni, motivazioni.

La carriera, per il processo di etichettamento e l’effetto di “profezia che si autoavvera”, porta all’acquisizione dell’identità deviante e alla perdita delle normali opportunità di vita e di relazione.



- ▶ **Distinguere tra *devianza primaria e secondaria*:**
  - ▶ **Primaria:** diffusa, poligenetica, di dimensioni non conoscibili;
  - ▶ **Secondaria:** si manifesta a seguito della reazione sociale che colpisce il soggetto.
- ▶ **Devianza primaria:** l'allontanamento più o meno temporaneo, più o meno importante agli occhi di chi lo attua, da valori o norme sociali e/o giuridiche, attraverso un comportamento che ha implicazioni soltanto marginali per la struttura psichica dell'individuo; non dà luogo a una riorganizzazione simbolica a livello di atteggiamenti riguardanti il sé e i ruoli sociali.
- ▶ **Devianza secondaria:** consiste nel comportamento deviante o nei ruoli basati su di esso, che diviene mezzo di difesa, di attacco o di adattamento nei confronti dei problemi, manifesti o non manifesti, creati dalla reazione della società alla devianza primaria; divengono centrali le reazioni di disapprovazione, degradazione e isolamento messe in atto dalla società.

Ciò che porta un soggetto alla devianza non è il rifiuto dei valori e della morale corrente, ma l'apprendimento e l'utilizzo in determinate circostanze delle cosiddette “tecniche di neutralizzazione” nei confronti dei vincoli normativi diffusi a livello sociale (diniego di responsabilità, minimizzazione del torto inflitto, negazione ragioni vittima, condanna giudici).

**Affiliazione:** processo con cui il soggetto è convertito a una condotta nuova per lui ma già consolidata per altri; il neofita viene iniziato a un dato comportamento, perviene a una raffigurazione di sé come persona che potrebbe compiere una certa azione e all'”attribuzione dei significati”, ossia alla rappresentazione di una certa situazione in un certo modo.

Nessun atto è intrinsecamente deviante, ma è *l'etichetta di deviante a renderlo tale*: “Il deviante è una persona alla quale questa etichetta è stata applicata con successo; un comportamento deviante è un comportamento che la gente etichetta come tale” (Becker).

Fattori che intervengono nel definire deviante un atto sono: *chi lo commette e chi si sente lesa*. Lo stesso comportamento può essere un'infrazione se è commesso da una certa persona, ma non se è commesso da un'altra; certe norme sono infrante con impunità, e altre no”.

Le norme alla base della qualificazione di determinati comportamenti come devianti, non rispettano il sentire comune, non sono oggetto di accordo universale, ma esprimono un conflitto politico tra gruppi e rispecchiano gli interessi del gruppo dotato di maggior potere, *delle agenzie preposte al controllo e al trattamento della devianza* (“imprenditori morali” Becker).

Stigmatizzazione: *processo che conduce a contrassegnare pubblicamente delle persone come moralmente inferiori, mediante etichette negative, marchi, bollature, o informazioni pubblicamente diffuse.*

Applicare uno stigma significa:

- ▶ evidenziare una determinata caratteristica (fisica o comportamentale) del soggetto che assume agli occhi degli altri una diversa connotazione;
- ▶ modificare i giudizi e gli atteggiamenti nei confronti di chi ne è portatore;

In seguito a questa modificazione dei giudizi l'individuo perde il rispetto e la considerazione che le altre caratteristiche gli avrebbero dato e si adatta a una situazione di esclusione identificandosi con coloro che condividono lo stesso stigma.

**Carriera deviante:** modelli di comportamento che si sviluppano secondo una sequenza; progressiva acquisizione di un'identità deviante, assimilazione delle motivazioni del gruppo con cui il soggetto si identifica, di apprendimento delle tecniche proprie di quel determinato comportamento e delle ragioni per cui lo si ritiene giustificabile.

“Non sono le motivazioni devianti che conducono al comportamento deviante, ma, al contrario, è il comportamento deviante che produce, nel corso del tempo, la motivazione deviante”: solo agendo, sperimentando le situazioni, confrontandosi con le reazioni sociali e istituzionali si fissano negli individui le motivazioni alla messa in atto del comportamento deviante.

## ***Ruolo delle agenzie di controllo nella “creazione” della devianza.***

Affinché una norma venga applicata, punendo chi la infrange, occorre che qualcuno prenda l'iniziativa, ponendo l'infrazione all'attenzione della collettività.

Ciò è strettamente legato al vantaggio che ritiene di poter ricavare e a un complesso di fattori non riducibili solo ai valori difesi dalla norma e alla gravità del comportamento trasgressivo.

Le istituzioni selezionano tra i compiti loro affidati quelli che meglio consentono di valorizzare la loro funzione, di affermare propri successi e ribadire la propria indispensabilità.

*Ruolo delle istituzioni totali* nel processo di fissazione dell'identità deviante, nel passaggio da devianza primaria a devianza secondaria, nella strutturazione della carriera criminale o di escluso (Goffman, *Asylums* 1968).

Carcere come istituzione totale in cui attraverso l'organizzazione dello spazio e del tempo, e un collaudato sistema di punizioni, privilegi, mortificazioni si producono mutamenti “del tipo di credenze che l'individuo ha su di sé e su coloro che gli sono vicini”. La posizione dell'internato nel mondo esterno “non potrà mai più essere quella che era prima del ricovero” dal momento che scatterà il processo di stigmatizzazione.

# Teoria della scelta razionale

- ▶ Teoria della scelta razionale: prima teoria sociologica recente che analizza i comportamenti criminali quali effetti di scelte deliberate
- ▶ Presuppone che gli individui adottino strategie individuali libere nel compiere azioni criminali e valutino i benefici derivanti dal trasgredire una legge:
  - ▶ *pensiero strategico, elaborazione di informazioni, valutazione di opportunità e alternative;*
  - ▶ *decisionalità del deviante.*
- ▶ “Mentalità criminale” che porta l’individuo a calcolare la possibilità di avere vantaggi con l’infrazione della legge.